



Scheda informativa sulla legge sul clima e sull'innovazione

C'è elettricità per sostituire gli impianti di riscaldamento a olio e a gas

- > *In Svizzera sono oggi in funzione circa 900 000 impianti di riscaldamento a olio e a gas. Per azzerare entro il 2050 le emissioni di gas serra del parco immobiliare, sarebbe necessario sostituire ogni anno 30 000 di questi impianti a combustibili fossili.*
- > *La legge sul clima e sull'innovazione sostiene questo passaggio da sistemi di riscaldamento a olio, a gas ed elettrici a sistemi rispettosi del clima e meno energivori.*
- > *La diminuzione del numero di impianti di riscaldamento elettrici e il rafforzamento dell'efficienza energetica contribuiscono in misura determinante a garantire l'approvvigionamento di energia elettrica della Svizzera e a diminuire la dipendenza dall'estero.*

La legge sul clima e sull'innovazione sancisce che, a partire dal 2050, il parco immobiliare svizzero non dovrà più emettere gas serra. In Svizzera il 40 per cento del consumo energetico globale e circa un quarto delle emissioni di gas serra sono dovuti al riscaldamento degli edifici.

Attualmente sono circa 900 000 gli edifici riscaldati con vettori energetici fossili. Affinché la Svizzera possa raggiungere l'obiettivo della neutralità climatica entro il 2050, fino a quella data dovranno essere convertiti ogni anno i sistemi di riscaldamento di oltre 30 000 edifici.

A titolo di confronto, il Programma Edifici della Confederazione e dei Cantoni, che fornisce un sostegno finanziario ai proprietari immobiliari per risanare i propri edifici e passare a sistemi di riscaldamento rispettosi del clima, ha consentito di sostituire nel 2021 circa 14 000 impianti di riscaldamento a gas e a olio.

I sussidi previsti dalla legge sul clima e sull'innovazione possono accelerare ulteriormente la sostituzione degli impianti di riscaldamento in Svizzera.

Più risorse per impianti di riscaldamento rispettosi del clima

Il Parlamento vuole questa accelerazione e pertanto ha deciso di fornire un ulteriore impulso. Per un periodo di

tempo limitato saranno stanziati maggiori risorse finanziarie, in particolare per la sostituzione rapida degli impianti di riscaldamento elettrici inefficienti e di quelli a olio e gas fossili. La legge sul clima e sull'innovazione definisce il quadro legale in materia. Sarà stanziato un importo supplementare pari al massimo a 200 milioni di franchi all'anno per dieci anni.

Oggi circa 120 000 edifici in Svizzera sono ancora dotati di impianti di riscaldamento elettrici. In inverno, questi impianti rappresentano circa il 10 per cento del consumo di elettricità in Svizzera, pari circa a quello prodotto annualmente dalla centrale nucleare dismessa di Mühleberg, e comportano costi elevati per l'energia elettrica. Rispetto a una pompa di calore con una sonda geotermica, gli impianti di riscaldamento elettrici consumano da tre a cinque volte più corrente. L'installazione di nuovi impianti di riscaldamento elettrici è già vietata in tutti i Cantoni.

Più energia elettrica rinnovabile

Attualmente, lo sviluppo delle energie rinnovabili in Svizzera conosce un grande dinamismo. Vengono di continuo pianificati e realizzati nuovi impianti per la produzione di energia rinnovabile svizzera. Il graduale passaggio dai vettori energetici fossili a energie rispettose dell'ambiente per il riscaldamento e la mobilità è all'origine di un aumento del consumo di energia elettrica. Tuttavia, gra-

zie al simultaneo potenziamento della produzione di energia elettrica rinnovabile e alle nuove tecnologie per il risparmio energetico, la Svizzera può sia raggiungere l'obiettivo della neutralità climatica entro il 2050 sia coprire il proprio fabbisogno annuale di energia elettrica con energia elettrica prodotta sul proprio territorio nazionale.

Per rafforzare la sicurezza dell'approvvigionamento, la Confederazione ha già adottato numerose misure. Altri progetti di legge che promuovono la produzione di energia rinnovabile (solare, eolica, idroelettrica) in Svizzera sono attualmente in discussione in Parlamento.

Ogni chilowattora non consumato non deve neppure essere prodotto. Negli ultimi anni sono già stati compiuti passi importanti in questa direzione. Ad esempio, dal 2002 il consumo complessivo di energia dei grandi elettrodomestici e dei dispositivi elettronici è diminuito del 16,3 per cento, sebbene il numero di apparecchi sia aumentato (+41,2 %).

Il consumo di corrente per l'illuminazione è diminuito del 24,4 per cento rispetto al 2012.